

Verbale di riunione del Consiglio del 10 dicembre 2024

L'anno 2024, il giorno 10 del mese di dicembre, alle ore 10,30, in presenza presso la sede dell'Associazione a Milano, in via Cerva 9, e in collegamento video, ai sensi dell'art. 13, comma 8, dello statuto, si è riunito il Consiglio di ASSIFACT - Associazione Italiana per il Factoring, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della riunione precedente
2. Sintesi dei principali contenuti della riunione del Comitato Esecutivo del 5 novembre 2024
3. Comunicazioni
4. Survey D&I
5. DoD e factoring
6. Stato di avanzamento delle attività associative sulla regolamentazione relativa al factoring
7. Attività delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro
8. Varie ed eventuali

Assume la Presidenza il Presidente dell'Associazione Massimiliano Belingheri, il quale chiama a fungere da Segretario verbalizzante il Segretario Generale dell'Associazione Alessandro Carretta e, constatata la presenza, presso la sede della riunione o in collegamento telematico, dei Vicepresidenti Chiara Bracci, Anna Carbonelli, Daniela Ferrari, Alessandro Ricco e Daniele Schroder, dei Consiglieri Andrea Berna, Fabio Bollini, Enrico Buzzoni, Gabriele Decò, Andrea Faina, Massimo Gianolli, Carmelo Giansiracusa, Dario Greco, Paolo Iachettini, Franco Marcarini, Stefano Pierini, Giuseppe Pignatelli e Andrea Trupia, giustificata l'assenza dei consiglieri Matteo Bigarelli, Sylvain Loiseau e Ivan Tomassi e preso atto che sono altresì presenti i revisori effettivi Alessandro Bertoldo, Vittorio Giustiniani e il revisore supplente Franco Tapparo, che è stato invitato alla riunione il Past President Fausto Galmarini e che partecipano alla riunione, per i punti di competenza, Nicoletta Burini e Diego Tavecchia (Assifact) e Gianluca Cabula (Sace FCT), dichiara validamente costituita la riunione per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

1. Approvazione del verbale della riunione precedente

Il verbale della riunione del 1° ottobre 2024 viene approvato all'unanimità (allegato 1.1).

2. Sintesi dei principali contenuti della riunione del Comitato Esecutivo del 5 novembre 2024

Il Presidente e il Segretario Generale segnalano i contenuti dell'ultima riunione del Comitato Esecutivo che non sono oggetto di trattazione nella presente riunione del Consiglio.

Il 2 ottobre si è tenuto a Roma in Banca d'Italia un incontro con alcuni rappresentanti

del Dipartimento di Vigilanza bancaria e finanziaria focalizzato sull'evoluzione delle Linee guida EBA e della definizione di default con riferimento specifico alle specificità connesse all'operazione di factoring e alle questioni aperte che conseguono all'attuale impostazione. All'incontro hanno partecipato il Presidente, il Presidente di EUF e il Segretario Generale. In generale, le problematiche applicative per il factoring derivano dalle specificità del credito mercantile, una tipologia peculiare di credito che presenta una genesi e dinamiche completamente differenti rispetto al credito finanziario tradizionale e che affonda le proprie radici nelle relazioni commerciali tra imprese e nelle modalità con cui queste ultime gestiscono la propria liquidità e i rischi all'interno della filiera. Grazie alle caratteristiche proprie del credito commerciale, il factoring può vantare tassi di sofferenza particolarmente contenuti. In tale contesto, l'applicazione dell'attuale normativa europea, senza opportuni correttivi che riflettano tale natura peculiare, può comportare la classificazione a default di posizioni che, in realtà, risultano solide e sicure. Ciò solleva importanti questioni operative e gestionali, in particolare per quanto riguarda la distinzione tra rischio percepito e rischio effettivo e gli impatti in termini di capitalizzazione e contagio della posizione complessiva del debitore. Tali impatti sono esacerbati nel caso dei crediti verso la pubblica amministrazione. La necessità di maggiore flessibilità nell'ambito della definizione di default, peraltro, è stata evidenziata nel CRR3 e successivamente rafforzata da esplicite richieste ad EBA provenienti dal mondo delle imprese. Per ciascuno dei temi aperti sono state presentate al supervisore le proposte del settore del factoring volte ad assicurare il level playing field fra gli operatori e una maggiore sensibilità della regolamentazione prudenziale al rischio effettivo dell'operazione. Banca d'Italia ha mostrato, più che in altre occasioni, interesse per le problematiche sollevate, la maggior parte delle quali rileva peraltro, sotto il profilo regolamentare, in ambito europeo e non domestico, riservandosi gli opportuni approfondimenti. Questi sono stati in parte compiuti nei giorni successivi in un incontro di natura tecnica, durante il quale Assifact ha posto in evidenza la discontinuità normativa derivante dall'introduzione nella CRR della definizione di obbligazione creditizia, che consentirebbe di meglio precisare il trattamento del factoring, con particolare riferimento alla scadenza del credito, e Banca d'Italia ha prospettato l'ipotesi di alcuni suoi interventi, nella direzione auspicata dal settore del factoring, in sede europea.

L'Associazione ha offerto condivisione e supporto informativo alla comunicazione del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, inviata con gli omologhi di Francia e Germania, a John Berrigan, capo della Direzione generale della Stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali della Commissione Europea, inerente alla regolamentazione europea e alla competitività del sistema creditizio. Assifact ha fornito il proprio contributo al dibattito, con riferimento specifico al punto di vista del settore del factoring, condividendo le preoccupazioni del Dipartimento del Tesoro circa la necessità di assicurare un level-playing field a livello internazionale e circa la necessità di un migliore bilanciamento della normativa europea in termini di efficacia, sensibilità al rischio e proporzionalità.

L'Associazione ha espresso al MEF la posizione associativa inerente una interrogazione dell'On. Sen. Claudio Borghi. L'interrogazione tratta un tema noto al settore e rappresenta rischi concreti e impatti sostanziali, che derivano da disallineamenti fra la normativa nazionale in materia di spesa pubblica e la disciplina prudenziale, in particolare rispetto al profilo dell'esigibilità del credito commerciale. Assifact ha segnalato che l'interrogazione pone correttamente in luce il tema

dell'effettiva esigibilità del credito commerciale verso la pubblica amministrazione nella prospettiva della normativa prudenziale e, in particolare, alla luce della definizione europea di default, illustrandone talune potenziali conseguenze negative.

3. Comunicazioni

Il report sui dati definitivi di mercato al 31 ottobre 2024 (allegato 3.1) segnala che il mercato del factoring presenta un andamento sostanzialmente costante per quanto riguarda il turnover (+0,66% rispetto all'anno precedente). In flessione sia l'outstanding (-1,36%) che gli anticipi (-2,55%).

La raccolta dei dati di novembre 2024 è ancora in corso. La prima impressione è che sarà confermato l'andamento sostanzialmente piatto del turnover, che risulterebbe lievemente in crescita al netto della componente degli acquisti di crediti relativi all'ecobonus, che è in netta flessione da qualche mese a questa parte. Nessuna novità ci si attende nella tendenza degli anticipi e dell'outstanding, sempre lievemente negativi.

Vengono presentate e commentate alcune simulazioni, compiute su base sperimentale, relative alle NPE, distinguendo tra esposizioni pubbliche e private (allegato 3.2). I risultati mostrano una netta divergenza tra i due sub-campioni sia nel livello dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale delle esposizioni lorde che nei relativi tassi di copertura, in modo coerente nei due periodi analizzati. Le esposizioni verso controparti pubbliche, a causa delle stringenti normative prudenziali relative all'applicazione della definizione di default EBA e alla maggiore sensibilità verso il calcolo dell'esposizioni scadute da oltre 90 giorni in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici, mostrano un livello di incidenza dei crediti deteriorati molto più elevato (>20%) rispetto all'NPE ratio delle sole esposizioni nei confronti di imprese private (pari a circa il 2-3%). Tale livello di deteriorati non si riflette peraltro in un maggiore provisioning delle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione: dai dati raccolti si evince infatti come il livello di accantonamenti sia inferiore rispetto a quello delle esposizioni verso soggetti privati, a testimonianza della valutazione di una bassa rischiosità dell'operazione sottostante (indipendentemente dalla classificazione regolamentare).

Nella successiva discussione, alla quale partecipano numerosi membri del Consiglio, si approfondiscono le alternative nella rappresentazione dei dati al mercato, tenuto conto, da un lato, del fatto che l'accresciuta incidenza delle NPE riguarda allo stato solamente alcuni operatori e, dall'altro lato, che può essere opportuno segnalare comunque al mercato le distorsioni conseguenti ad una classificazione nella sostanza non corretta del rischio di credito implicito nelle esposizioni verso la PA, che porta paradossalmente il settore del factoring ad essere il principale contributore delle NPE all'interno dell'intero sistema creditizio. In conclusione il Consiglio delibera di porre in essere, ai fini statistici, una distinzione tra NPE derivanti da esposizioni private e pubbliche, che dovrà essere accompagnata da un'adeguata narrazione e da un'efficace comunicazione al mercato, per evitare equivoci interpretativi sulle tendenze del rischio di credito nel factoring. Una proposta di formato statistico verrà esaminata nel Comitato Esecutivo di gennaio, prima dell'implementazione delle modifiche in discussione.

Viene presentato il calendario preliminare delle attività associative per il 2025 (allegato 3.3).

La Vicepresidente Anna Carbonelli e Nicoletta Burini presentano il progetto di collaborazione con Unindustria per eventi di educazione finanziaria rivolti alle pmi (allegato 3.4). Si tratta di un'iniziativa di rilievo per raggiungere la clientela potenziale del factoring, che potrà essere, se di successo, replicata a livello locale, sempre con la collaborazione degli Associati via via interessati.

Nicoletta Burini presenta il calendario editoriale della newsletter Fact&News per il 2025 (allegato 3.5), che prevede tra l'altro l'intensificazione delle interviste a esponenti delle imprese utilizzatrici del factoring, con il supporto degli Associati.

Il Vicepresidente Alessandro Ricco fornisce un aggiornamento sui lavori del Comitato Tecnico Scientifico dei Credit Awards, che da quest'anno prevedono anche un focus sul factoring.

Fausto Galmarini aggiorna il Consiglio in merito alle riflessioni in atto sull'attuale modello di governance dell'EUF, che presenta alcune perplessità di fondo, specie in ordine alla natura dei rapporti tra EUF e FCI. Il Presidente di EUF comunica inoltre che è prossimo il "kick-off" del Progetto Data pooling.

In merito al progetto "Factoring internazionale", Diego Tavecchia comunica che la fase preparatoria è ormai conclusa e che è previsto a breve un incontro con i soggetti che hanno dato adesione all'iniziativa.

4. Survey D&I

Gianluca Cabula (Sace FCT), coordinatore del Gdl Diversity, presenta la versione preliminare della Survey D&I (allegato 4.4). L'indagine oggetto del Rapporto è riferita ai dati del 2023 e sarà oggetto di periodici aggiornamenti e progressive integrazioni: in questa terza edizione, si è provveduto all'integrazione nel questionario di ulteriori profili connessi alle tematiche della mobilità infragruppo, del lavoro flessibile, della disabilità e multiculturalità, con l'intenzione di continuare a introdurre nel tempo livelli maggiori di granularità e dettaglio, integrando progressivamente nuovi ambiti di analisi da tenere monitorati nel settore del factoring.

5. DoD e factoring

Vittorio Giustiniani, coordinatore della Commissione Legale, presenta i principali contenuti della recente circolare della Ragioneria Generale dello Stato, che illustra alcune disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni (allegato 5.1). La circolare propone diversi punti di attenzione, che riguardano l'operatività del factoring e sono attualmente all'esame dell'Associazione.

Il Segretario Generale riferisce in merito al recente incontro presso il MEF, durante il quale sono stati trattati le diverse implicazioni dell'attuale trattamento prudenziale del factoring.

In tale occasione è stato espresso generale apprezzamento per la lettera indirizzata dal Direttore generale del Tesoro alla Commissione europea sulle problematiche della vigilanza prudenziale, che tocca argomenti cari all'industria del factoring, segnalando in particolare il caso della DoD, come esempio di goldplating in particolare nel factoring che "rompe" il level playing field e genera adempimenti amministrativi sovradimensionati. E' stata posta inoltre attenzione ai profili di rischio combinati della DoD e del LPR: la riduzione dei termini contrattuali di pagamento rischia di aumentare i ritardi e le esposizioni in default, con effetti a catena sulla finanziabilità del circolante e sull'accesso al credito delle imprese. Sono stati infine ricordati i punti aperti con EBA e con Banca d'Italia, sia con riferimento al past due tecnico che al caso della PA, oggetto anche di una recente interrogazione al MEF, che richiedono una soluzione "di sistema", visti anche i rischi di contagio di un errato trattamento del factoring ai fini della classificazione del rischio, che può coinvolgere i gruppi bancari.

6. Stato di avanzamento delle attività associative sulla regolamentazione relativa al factoring

Nicoletta Burini presenta il documento sul monitoraggio normativo e sugli incontri istituzionali (allegato 6.1).

Per quanto riguarda gli esiti della valutazione di Banca d'Italia su Opt-In CRR3 per IF106, quest'ultima ha emanato il 4 dicembre un'apposita comunicazione (allegato 6.2), che prevede che gli Intermediari 106 che ne facciano espressa comunicazione alla Banca d'Italia possano applicare, su base volontaria, le regole previste dal CRR3 a partire dal 1° gennaio 2025. Tale scelta non è reversibile e non può essere utilizzata in maniera selettiva: un Intermediario 106 che decidesse di utilizzare tale facoltà applicherebbe le regole di CRR3, secondo quanto specificato in allegato, per tutti i profili di rischio interessati. Inoltre, il regime ha natura temporanea; una volta aggiornato il framework regolamentare prudenziale per gli Intermediari 106, anche quelli che abbiano esercitato la facoltà di applicazione anticipata del CRR3 dovranno conformarsi a quanto sarà previsto nella Circolare 288/2015. Gli Intermediari 106 che intendono avvalersi della facoltà trasmettono apposita comunicazione alla Banca d'Italia entro il 31 dicembre 2024.

È in corso una valutazione, di concerto con EUF, sui possibili impatti della normativa europea sui pagamenti istantanei, in particolare dell'obbligo di "verification of payee" sulle operazioni not notification.

7. Attività delle commissioni tecniche e dei gruppi di lavoro

Viene presentato il consueto Report sui lavori delle Commissioni Tecniche (allegato 7.1).

Il Consiglio provvede alla nomina di membri delle Commissioni Tecniche come rappresentato nell'allegato 7.2.

Viene presentato il Calendario delle iniziative di formazione per il 2025 (allegato 7.3).

È in corso l'indagine sulla sostenibilità del settore del factoring (3^a edizione).

La Commissione Controlli interni si sta occupando del tema dell'esternalizzazione con un apposito Gdl in via di costituzione, parallelamente agli approfondimenti su DORA.

Vengono presentati i primi risultati dell'indagine di satisfaction sui servizi associativi, rivolta alle Commissioni Tecniche e promossa dalla Commissione Marketing e Comunicazione (allegato 7.4). Si registra una generale soddisfazione, con alcune proposte di miglioramento, che verranno prese in considerazione.

Per quanto riguarda la Commissione Amministrativa, è in arrivo una circolare tecnica che riguarderà le risposte ai quesiti formulati dagli Associati su alcune tabelle di bilancio.

8. Varie ed eventuali

Su proposta del Presidente, il Consiglio autorizza il Segretario Generale prof. Alessandro Carretta a rinnovare la PEC con il provider Aruba, autorizzandolo altresì a compiere tutti gli atti e operazioni a tal fine necessari.

Alle ore 12.45, null'altro essendovi da discutere e deliberare, la seduta viene tolta.

IL SEGRETARIO
(Alessandro Carretta)

IL PRESIDENTE
(Massimiliano Belingheri)